

Curriculum e programma di Vittorio Miele (Firenze)

Curriculum



Istruzione e formazione accademica

- Nato a Cassino (FR) il 3 giugno 1960
- Maturità Classica al Liceo G. Carducci di Cassino nel 1978
- Laurea in Medicina e Chirurgia, con lode, presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Roma nel 1984
- Specializzazione in Radiodiagnostica, con lode, presso l'Istituto di Radiologia dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma nel 1988
- Specializzazione in Medicina Nucleare, con lode, presso l'Istituto di Medicina Nucleare dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma nel 1993

Formazione manageriale

- Corso di "Formazione manageriale per profili junior" presso la Scuola Direzione Aziendale (SDA), Università L. Bocconi, Milano, 1999.
- Corso di "Formazione manageriale sulla gestione per processi nelle Aziende Sanitarie" presso la SDA, Università L. Bocconi, Milano, 2001.
- Corso di "General Management per Dirigenti Medici di U.O. di Diagnostica per Immagini", SDA, Università L. Bocconi, Milano, 2004.
- Corso "Management in Sanità" presso la SDA, Università L. Bocconi, Milano, 2015
- Master Universitario di II livello "Executive Master in Management delle Aziende Sanitarie" presso LUISS Business School, LUISS, Roma, 2016.
- Corso di "Formazione Manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa" Laboratorio Management e Sanità dell'Istituto di Management, Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa, 2018.

Attività lavorativa

- Da gennaio 1987 a gennaio 1988 Sten Medico e Assistente di Radiologia presso il Policlinico Militare di Roma.
- Da marzo 1989 Assistente di Radiologia di ruolo presso il Servizio di Radiologia dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo-Forlanini di Roma.
- Da dicembre 1993 Aiuto di Radiologia presso lo stesso Servizio.
- Da novembre 2002 a febbraio 2013 Direttore della UOSD Diagnostica per Immagini nel DEA e per le Urgenze dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo-Forlanini di Roma.
- Da febbraio 2013 a aprile 2015 Direttore ff della UOC Diagnostica per Immagini Cardiovascolare e d'Urgenza della stessa Azienda.
- Da agosto 2015 a agosto 2016 Direttore ff della UOC Diagnostica per Immagini 1 – Urgenza Emergenza della stessa Azienda.
- Dal 1/10/2016 Direttore della SODC Radiodiagnostica di Emergenza Urgenza e Direttore del Dipartimento dei Servizi dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze

Attività didattica

- Dal 2001 al 2016 Docente presso il Corso di Laurea in Tecniche di Diagnostica per Immagini e Radioterapia dell'Università Sapienza di Roma, Polo Didattico AO S. Camillo-Forlanini
- Dal 2012 al 2016 Docente presso la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica dell'Università Campus Biomedico di Roma
- Dal 2016 a oggi Docente presso le Scuole di Specializzazione in Radiodiagnostica e in Medicina d'Urgenza dell'Università di Firenze

Attività scientifica

Principali campi di interesse: Radiologia d’Emergenza, Radiologia Pediatrica, Radiologia Addominale-Gastroenterologica, Radiologia Muscoloscheletrica, Management in Radiologia.

- 82 pubblicazioni su Pubmed, H-index 17
- 47 capitoli di monografie indicizzati su Scopus
- Oltre 180 Comunicazioni o Poster presentati a Congressi
- 4 Monografie (First editor), di cui 3 edite da Springer International, 1 da Elsevier Italia
- Oltre 40 Corsi e Convegni organizzati come Presidente o Responsabile Scientifico
- Oltre 300 partecipazioni a Convegni come Relatore o Moderatore.

Società Scientifiche e Associazioni professionali dell’Area Radiologica

- Socio ordinario della SIRM dal 1986
- Componente del Comitato Direttivo della Sezione di Radiologia d’Urgenza ed Emergenza dal 2000 al 2004
- Componente del Consiglio Direttivo SIRM dal 2004 al 2008
- Presidente della Sezione di Radiologia d’Urgenza dal 2008 al 2010; Past-President dal 2010 al 2014
- Componente del Consiglio Direttivo SIRM dal 2012 a oggi come Coordinatore della Commissione ECM, dal 2014 Coordinatore delle Sezioni di studio
- Componente di numerosi Gruppi di lavoro Societari ed Intersocietari, che hanno esitato documenti di rilievo nazionale, pubblicati dalla SIRM stessa e da altre istituzioni (ISS, SNR)
- Socio fondatore della European Society of Emergency Radiology (ESER) nel 2011
- Componente del Board in qualità di Educational Officer 2012-2014
- Socio della European Society of Radiology (ESR) dal 2008
- Componente del ESR Professional Organization Committee dal 2010 al 2014
- Componente del ESR Education Committee dal 2012 al 2014

Salute pubblica

- Componente del Comitato Scientifico Permanente del Centro Nazionale per la prevenzione e il Controllo della Malattie (CCM) dal 2014 al 2017 – DM Salute del 4/8/2014
- Componente del Comitato Scientifico Permanente del Centro Nazionale per la prevenzione e il Controllo della Malattie (CCM) dal 2018 al 2020 – DM Salute del 17/1/2018
- Insignito dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Salute, della Medaglia di bronzo al Merito della Salute pubblica (DPR 1/8/2016)

Programma

Cari Colleghi,

è con grande orgoglio che, a valle di un ormai lungo percorso in ambito societario, sono a presentare la mia candidatura al ruolo di Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica ed Interventistica, la SIRM, una delle più importanti e organizzate Società Scientifiche Mediche d’Italia; una società attiva, aperta alle sfide del futuro, perno della vita culturale e professionale dei Radiologi Italiani.

Il mondo della Radiologia è caratterizzato da un progresso tecnologico tumultuoso, che cambia continuamente lo scenario in cui ci troviamo ad operare; e tuttavia abbiamo sempre più un ruolo centrale nella gestione dei percorsi diagnostici e terapeutici dei Pazienti.

Le nuove tecnologie stanno rapidamente modificando la quantità e il tipo di informazioni che dovremo interpretare e tradurre in diagnosi. I nuovi problemi legati alla privacy dell’enorme mole di informazioni che i nostri server immagazzinano ogni anno ci pongono inoltre al centro della gestione e della conservazione di dati sempre più sensibili ed accurati.

La rapida evoluzione della tecnologia certamente non ci spaventa, poiché siamo stati da sempre i fruitori ed interpreti clinici dei dati forniti dalla tecnologia, ed è nostro compito preciso trasformare questi dati in una risposta diagnostica o terapeutica ai bisogni di salute dei Pazienti.

Il radiologo è un clinico, aspetto fondamentale, da sempre sostenuto dalle Presidenze SIRM, che sarà il cardine su cui ancora una volta si fonderà il futuro ruolo della nostra professione ed il suo continuo cambiamento. Tale compito non può prescindere dalla qualità della nostra professione e dal riconoscimento del merito e delle capacità di ognuno di noi.

La comunità dei Radiologi è da sempre raccolta nella SIRM, che rappresenta la dimora della nostra categoria professionale. A tal proposito, anche alla luce delle recenti normative (Legge 24 2017), va ricordato che il ruolo delle Società Scientifiche nel mondo sanitario è molto rafforzato.

Le Società Scientifiche vengono riconosciute come i soggetti responsabili della elaborazione di linee guida, complete e periodicamente aggiornate, che sempre più dovranno essere uno strumento a disposizione di tutti i Radiologi per utilizzare al meglio, in sicurezza, le enormi potenzialità della moderna Diagnostica per Immagini.

Anche i Documenti Societari, che non sono linee guida, ma atti di indirizzo espressione del pensiero della Società Scientifica su argomenti di rilevante interesse per la categoria e anche per i non Radiologi, hanno un'importanza decisiva per il nostro lavoro. Sempre più spesso i Documenti SIRM vengono impiegati come parametro per la validazione e valutazione dei nostri comportamenti, sia in sede medico-legale, sia in ambito di programmazione e controllo del nostro lavoro, anche da parte delle Direzioni Aziendali e degli Enti di controllo Regionale.

Uno dei principali obiettivi delle prossime Presidenze sarà quello di aggiornare e esercitare una continua manutenzione delle linee guida su specifiche procedure e metodiche; ma non meno importante l'aggiornamento dei documenti di indirizzo su tematiche particolarmente sensibili, citando solo a titolo di esempio la Radiologia d'Urgenza, i livelli quali-quantitativi delle prestazioni diagnostiche, la teleradiologia ecc. Tali documenti saranno sempre più fruibili sul sito della società e consultabili dagli iscritti ovunque essi siano.

Anche la nuova Direttiva Europea sulla radioprotezione, che ci pone nuovamente al centro dell'uso delle radiazioni ionizzanti, è una sfida che dobbiamo continuare a vincere con competenza e conoscenza, non solo delle nuove tecnologie di riduzione della dose, ma anche con particolare attenzione alla accuratezza prescrittiva come elemento necessario in questo percorso.

1. Gruppi Regionali e Sezioni di Studio
2. La "cultura" Radiologica
3. Tanti radiologi, un solo Radiologo
4. SIRM e SNR, le convergenze parallele
5. Le "Subspecialties" e gli specialisti "di confine"
6. Le Professioni Sanitarie
7. Le Istituzioni
8. Gestire i rapporti con l'Industria
9. Le competenze manageriali
10. Il futuro

1. Gruppi Regionali e Sezioni di Studio

Sono le componenti istituzionali della Società. Essi hanno ruoli diversi e complementari. Le Sezioni di Studio sono garanti del progresso e dell'aggiornamento della nostra disciplina e devono consentire ai Soci da un lato l'aggiornamento e la formazione "up-to-date", dall'altro forgiare, per settori specialistici, quel senso di appartenenza che è indispensabile affinché i Radiologi sentano l'orgoglio di far parte di una comunità professionale e scientifica.

I Gruppi regionali garantiscono la presenza della Società sul territorio; devono conoscere le realtà locali, interfacciarsi il più possibile con le Istituzioni Regionali e gli amministratori pubblici e privati della Sanità, per sorvegliare il rispetto di standard qualitativi, per monitorizzare le varie realtà operative, per promuovere e diffondere anche nelle sedi più periferiche la cultura radiologica comune ad una intera categoria.

Per questo motivo, le attività di Gruppi e Sezioni devono essere integrate tra loro, per puntare da un lato all'eccellenza professionale, dall'altro alla diffusione delle informazioni e della "cultura" radiologica.

2. La "cultura" Radiologica

Per far crescere la nostra professione dobbiamo sempre più utilizzare gli strumenti in nostro possesso, che negli anni si sono arricchiti di materiali e qualità.

Dobbiamo essere orgogliosi della attività editoriale della SIRM. La Radiologia Medica è diventata una delle riviste di settore maggiormente in crescita come visibilità e prestigio internazionale, con un Impact Factor che ormai si avvicina, ed in alcuni casi supera, quello di riviste internazionali storiche e prestigiose. Anche Il Giornale Italiano di Radiologia Medica, fondato ormai 5 anni fa, sta adempiendo egregiamente la sua funzione di aggiornamento, di diffusione delle informazioni, e, anche grazie alla nuova intesa editoriale con Minerva Medica, cresce ogni mese nella visibilità e nell'impatto scientifico. Da ultimo, non per importanza, Il Radiologo, rivista che abbiamo in comune con il Sindacato Nazionale dell'Area Radiologica e su cui ospitiamo anche AIRO, AIMN e AINR, è stato negli anni, ed è tuttora, strumento di

riflessione, di approfondimento di tematiche di interesse professionale, di diffusione delle informazioni sulla vita Societaria.

Altrettanto importante il sito Web, che avrà ormai tra pochissimo una veste rinnovata, e che dovrà venire sempre più incontro alle esigenze dei Soci, soprattutto dei più giovani, che devono trovare in esso facilità di accesso a documenti, a materiale didattico, alle attività formative, sia residenziali che a distanza.

Saranno inoltre creati e potenziati sistemi ancora più agili, quali app su tablet e smartphone, con le stesse finalità del sito, ma di più immediata fruizione.

Spendo ancora alcune riflessioni sull'ECM, che non va visto come uno sterile obbligo di legge, ma come una straordinaria possibilità di crescita e arricchimento professionale. E' stato obiettivo del Consiglio Direttivo SIRM e mio personale negli ultimi sei anni, quello di assicurare ai Soci, a tutti i Soci, di poter soddisfare il debito formativo con un programma incentrato sulle esigenze dei Radiologi.

Sarà mio impegno, proprio essendomi occupato a lungo di questo settore, continuare ad investire sul contenuto formativo delle iniziative organizzate e patrocinate da SIRM, continuare a garantire una offerta FAD sempre più variegata, in modo che ognuno possa adempiere agli obblighi di aggiornamento secondo le proprie specifiche esigenze. Sarebbe utile portare online i contenuti del congresso, così da poter essere riferimento per l'educazione continua dei nostri iscritti. In un mondo in cui si spostano sempre più velocemente i contenuti che le persone, questa innovazione potrà dare una spinta di conoscenza della Società ed aggiornamento anche ai colleghi che preferiscono spostarsi di meno. Questo modello è stato adottato anche dalla Società Europea di Radiologia e dalla Società di Radiologia Nord Americana con risultati incoraggianti.

L'interfacciarsi con la Società Europea di Radiologia e delle Società Europee di sottospecialità necessiterà di un continuo rafforzamento, sulla linea di quanto fatto fino ad oggi, visto il sempre crescente numero di Italiani all'interno del board di tali istituzioni.

3. Tanti radiologi, un solo Radiologo

Altro capitolo che mi preme portare avanti è la continua integrazione tra le varie figure professionali rappresentate all'interno della società: Radiologi Universitari, Radiologi Ospedalieri, Radiologi Libero-Professionisti. Oggi il mondo del lavoro è quanto mai variegato. La netta differenza di un tempo tra l'attività che si svolge negli Ospedali Universitari, negli Ospedali pubblici e nelle strutture private, non è più altrettanto marcata. Il mondo accademico mantiene il compito di formare i nuovi Radiologi; è un compito difficile, con il Corso di Specializzazione ridotto nella durata a 4 anni a fronte di competenze sempre più numerose e complesse da acquisire e mantenere. Deve esserci sempre maggiore integrazione tra la formazione in sede Universitaria e negli Ospedali pubblici, e deve essere sempre garantita la formazione continua e l'aggiornamento a tutti i Radiologi, sia che lavorino nel servizio pubblico che nel privato. La SIRM, che non a caso vede rappresentato nel proprio Consiglio Direttivo tutte le componenti, può e deve essere interlocutore sia del mondo Universitario, che della Dirigenza Medica, che dei professionisti delle Aziende private, in modo da dare pari opportunità di crescita professionale e scientifica a tutti i Radiologi.

Non da ultimo, i rapporti tra Aziende Ospedaliere ed Università, mai così stretti come in questo periodo e fondati sul reciproco rispetto e collaborazione, permettono di poter continuare il sostegno della società Scientifica alla Ricerca innovativa e di qualità attraverso strumenti anche nuovi di finanziamento.

Particolare attenzione andrà posta, in continuità ma con nuova incisività ai giovani, ai Radiologi che si affacciano al mondo del lavoro, spesso con grandi difficoltà e sacrifici. Da sempre la SIRM ha l'obiettivo di creare un gruppo, una "squadra". Molti oggi parlano dei giovani e di come far partecipare i giovani alla squadra "SIRM" ma non molti parlano ai giovani. Un progetto possibile, e realizzabile, è la creazione di una "SIRM ACADEMY", con l'obiettivo di avvicinare i più giovani alla Società. Occorre creare una rete di condivisione e cooperazione tramite corsi dedicati solo a specializzandi e neospecialisti; full immersion con docenti ospedalieri/universitari, che promuovano il networking fra le varie sedi universitarie e ospedaliere a livello nazionale; corsi con acquisizioni "di base" anche scaricabili direttamente dal sito SIRM in modo che tutti i soci, in particolare i più giovani, possano avvicinarsi a competenze specifiche condivise da ogni sezione; creazione di incentivi dedicati ai giovani meritevoli nell'ambito della ricerca.

Quelli che sono i giovani radiologi di oggi, e gli aspiranti tali, rappresentano il mondo radiologico di domani. Su questo dobbiamo continuare ad investire, superando anche lo scetticismo e

alcune resistenze dei giovani stessi. Avendo ben presente che non dobbiamo formare “tecnologi”, ma medici a tutto tondo, che conoscano le macchine a fondo, ma conoscano per prima cosa l'uomo.

Un accenno alle Donne Radiologo: le donne sono ormai più della metà della nostra categoria e questo numero va crescendo. Personalmente ho una lunga esperienza di collaborazione con Colleghe, professioniste e donne formidabili. Proprio la diretta conoscenza della loro forza, determinazione, professionalità, mi fa dire che il loro stesso valore renderà sempre maggiore il loro coinvolgimento nella vita della Società e nelle scelte future riguardanti la nostra disciplina.

4. SIRM e SNR, le convergenze parallele

SIRM e SNR perseguono, su sponde diverse, lo stesso obiettivo, che è la crescita della professione del Medico Radiologo. La SIRM deve essere il garante e il guardiano della competenza culturale, tecnico-professionale, scientifica, etica e manageriale della categoria. Il SNR è il custode e il difensore della professione del Medico Radiologo. Soci, quindi, anzi alleati sempre, nel tutelare sì i professionisti del settore, ma in ultima analisi i pazienti di cui questi professionisti si occupano. E' una grandissima ricchezza della nostra disciplina avere una Società Scientifica grande, unitaria, prestigiosa, autorevole. Altrettanta ricchezza è avere un Sindacato di categoria, rappresentativo, competente sugli specifici aspetti della nostra professione, di riconosciuta competenza nelle proprie materie ma anche di riconosciuto prestigio nei suoi quadri. Questo legame è saldo come non mai e tale deve rimanere nella rispettiva totale autonomia ed indipendenza.

5. Le “Subspecialties” e gli specialisti “di confine”

La Radiologia è complessa e presenta difficoltà per alcuni aspetti unici. La nostra disciplina deve conciliare al suo interno molte differenti anime. A fronte di una crescente domanda di prestazioni sul territorio è necessario poter garantire una adeguata risposta senza rinunciare ad alti livelli qualitativi. Nei centri di riferimento vanno mantenute competenze specifiche che restituiscano alla figura del Radiologo una centralità nel processo diagnostico.

Da qui l'importanza delle Subspecialties, in SIRM rappresentate e garantite dalle Sezioni di studio. Naturalmente ciascuno di noi ha il suo specifico campo di ricerca e di interesse professionale, che spazia nelle varie subspecialità all'interno della nostra disciplina e che utilizza strumenti differenti.

Il ricondurre tutto questo in una visione integrata, può unificare i nostri linguaggi diversi, farci diventare membri di una comunità scientifica che dialoga al suo interno e si apre con una sua identità verso l'esterno.

Dobbiamo essere in grado di collaborare e interagire con colleghi di discipline diverse, di essere medici tra i medici mantenendo la nostra identità.

Dobbiamo quindi tendere ad avere Radiologi formati, aggiornati, competenti, che dialoghino con i Clinici da pari a pari, e che non debbano temere di essere “espropriati” di branche della Diagnostica. Solo presidiando con competenza e professionalità ogni terreno, dalla Radiologia Interventistica alla Cardioradiologia, alla Radiologia Muscoloscheletrica, per fare degli esempi, potremo tenere unita la “famiglia” dei Radiologi e difendere il sacrosanto diritto del paziente ad avere una diagnosi oggettiva, integrata, al minor costo biologico possibile.

6. Le Professioni Sanitarie

Il rapporto con le professioni Sanitarie, in primo luogo i Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, ma non solo, conosce da anni alti e bassi. Certamente esistono ruoli e profili di responsabilità, anche normativi, che devono essere rispettati e di cui la SIRM, insieme al SNR, si fa da sempre paladina. Altrettanto certo è che nessuna contrapposizione frontale è possibile tra Professionisti che lavorano in equipe, sugli stessi pazienti, con le stesse attrezzature. Il dialogo con le Professioni è indispensabile, richiede disponibilità al riconoscimento reciproco, richiede correttezza formale e sostanziale. Non si può perseguire rissosi e sterili antagonismi, dannosi per tutti, ma si deve trovare una sintesi per crescere insieme, ognuno nel rispettivo ambito, mettendo al centro gli interessi dei pazienti che a noi si affidano.

7. Le Istituzioni

Il colloquio con le Istituzioni politiche e sanitarie è indispensabile. In un sistema a risorse limitate, qual è quello attuale, il dialogo con chi decide e governa è vitale, per cercare di indirizzare al meglio le risorse disponibili e aiutare a preservare il Sistema Sanitario Nazionale equo ed universalistico, bene prezioso del nostro Paese. La SIRM, in sede centrale e attraverso

le Sue articolazioni regionali, deve proporsi, ed imporsi, con i decisori centrali, regionali e con l'imprenditoria privata, come interlocutore serio, affidabile, pronto al confronto sui problemi concreti.

In questo ambito, particolarmente importante è il ruolo che la SIRM dovrà interpretare nell'ambito della FIDESMAR, la Federazione Italiana delle Società Scientifiche Mediche dell'Area Radiologica. Infatti, attraverso il confronto leale e serrato con tutti gli altri attori dell'Area, sarà possibile rappresentare alle istituzioni una visione realmente unitaria delle problematiche cliniche e professionali, che potrà rendere più forte, solida ed equilibrata la posizione della SIRM e di tutti i radiologi agli occhi dei nostri interlocutori istituzionali politici e sanitari. Va anche proseguita e potenziata l'esperienza internazionale di collaborazione con Choosing Wisely, già consolidata con il Convegno Mondiale della Società, che abbiamo ospitato presso la sede di V. del Cardello.

Accanto al mondo politico-imprenditoriale, va curato particolarmente, in quest'epoca di grande comunicazione, il rapporto con i media, per diffondere messaggi qualitativamente adeguati in modo da essere più vicini alle domande dei cittadini. E questo rapporto non deve riguardare ovviamente solo i canali tradizionali, ma anche il mondo dei Social Network, che tanta importanza hanno acquisito nel formare le conoscenze, troppo volte inesatte, dei cittadini. Assicurare la presenza e la visibilità della nostra disciplina, tramite la SIRM, su tutti i fronti dell'informazione, sarà una grande sfida dei prossimi anni.

8. Gestire i rapporti con l'Industria

L'innovazione tecnologica è tumultuosa e l'offerta è talmente varia da rendere difficile orientarsi nella scelta non solo delle attrezzature ma anche nel definire una direzione futura verso cui indirizzare gli investimenti. Occorre che il nostro mondo professionale venga coinvolto nelle scelte dell'industria e contribuisca ad indirizzarne gli sviluppi futuri.

Le sfide da affrontare riguardano molteplici aspetti della nostra vita professionale: i software avanzati, ivi incluso l'impiego della intelligenza artificiale, rapidamente modificheranno la quantità e il tipo di informazioni che dovremo interpretare e tradurre in diagnosi. Anche i problemi legati alla gestione della enorme mole di informazioni che i nostri server immagazzinano ogni anno ci rendono responsabili della tutela dei dati dei pazienti e della conservazione dei dati stessi, sia a fini clinici (radioprotezione, archiviazione di immagini e referti), che ai fini della privacy e della sicurezza.

9. Le competenze manageriali

Siamo professionisti, ma in un sistema a risorse limitate, in cui comunque il capitale maggiore è il patrimonio delle conoscenze umane. Questo patrimonio va custodito, coltivato. Bisogna addestrare una classe dirigente che abbia capacità gestionali, ma anche relazionali, di comunicazione e di ascolto. Non possiamo essere più solo "bravi" radiologi, ma anche attenti gestori delle risorse a noi affidate, pubbliche o private che siano. Tra queste risorse il capitale umano è la più delicata, quella che dobbiamo valorizzare e continuare a far crescere. Uno degli obiettivi della Presidenza sarà quello di formare le future classi dirigenti, in modo da creare Direttori e Responsabili che siano veramente tali, nei confronti delle Amministrazioni pubbliche o private, del personale a loro assegnato e, in ultima analisi, dei Pazienti che a quelle Strutture e a quel personale si affidano per i loro bisogni di salute.

10. Il futuro

Sarà la conseguenza implicita delle scelte che facciamo oggi. L'unico modo di determinarlo è agire nella consapevolezza delle azioni che compiamo. Il futuro di questa Società è legato non solo ai rapporti che ha saputo costruire e consolidare all'interno della comunità Radiologica ma anche a quelli che saprà potenziare rispetto al mondo medico. La comunità dei Radiologi italiani dovrà rispondere alla crescente richiesta diagnostica, rimanendo titolare di competenze che legittimamente dovranno individuare nel Radiologo l'interlocutore paritario con gli altri colleghi medici specialisti.

La convinzione di essere portatore di un messaggio preciso e attuale, in sintonia con le varie anime della categoria che mi candido a rappresentare, mi farà affrontare con fiducia le sfide future all'interno di questa nostra grande Società, in costante evoluzione, e con le risorse e le energie che spero mi consentiranno di dare riscontro alle aspettative di tutti Voi. Grazie anticipatamente per la fiducia che Vi chiedo di accordarmi e che mi darà la carica per affrontare questo impegno e questa responsabilità.